

Celebrando 25 anni di Assovinì Sicilia e 20 anni dell'evento Sicilia en Primeur

scritto da Redazione Wine Meridian | 15 Maggio 2024



Doppio anniversario per Assovinì Sicilia che quest'anno ha festeggiato **venticinque anni** dalla sua fondazione e vent'anni dalla prima edizione di *Sicilia en Primeur*.

Un appuntamento speciale, celebrato a Cefalù dal 9 all'11 Maggio durante *Sicilia en Primeur* 2024, l'anteprima dell'ultima annata dedicata alla stampa. Un'edizione da record, con oltre cento giornalisti, tra stampa nazionale ed estera, dieci enotour, cinque masterclass, cinquantanove aziende e oltre trecento etichette in degustazione.

Cultivating the future, il *claim* scelto per questa edizione, traccia il bilancio dei primi venticinque anni sottolineando il ruolo di Assovinì Sicilia di protagonista e testimone del rinascimento vitivinicolo siciliano.

Era il 1998 quando Diego Planeta, Lucio Tasca d'Almerita e Giacomo Rallo, firmarono l'atto costitutivo di Assovinì Sicilia. A sposare quella visione lungimirante, coraggiosa, rivoluzionaria, che ha creduto nell'associazionismo come strategia vincente per promuovere la Sicilia sono state otto aziende, le prime a fare parte dell'associazione.

Dopo venticinque anni, il sogno dei "padri fondatori" di attribuire un valore culturale, di promozione e di storytelling al vino siciliano è pienamente realtà.

Il forte vento di cambiamento ed evoluzione continua a soffiare sull'associazione che, mossa dallo spirito di fare squadra e sistema, è diventata in questi anni un faro nel panorama enologico, dimostrando non solo che in Sicilia la produzione vitivinicola è di qualità, il profilo manageriale delle aziende è competitivo, il vino è ambasciatore culturale nel mondo, ma che la Sicilia che sa fare squadra è vincente.

"Sono orgogliosa di rappresentare un'associazione che ha sempre veicolato e promosso un'immagine contemporanea della Sicilia, legata alle tradizioni, dinamica, elegante – ha affermato **Mariangela Cambria, presidente di Assovinì Sicilia**.

Grazie al coraggio di chi ha creduto nell'associazionismo sfidando ogni resistenza culturale e mettendosi in gioco senza protagonismi, credendo nel fare squadra, oggi la Sicilia nel mondo è un brand dal potente e profondo valore culturale e dall'appeal internazionale. Assovinì Sicilia è nata da una visione e progettualità che ha spinto l'isola verso orizzonti nuovi, l'ha fatta conoscere nel mondo per le sue bellezze, per la sua storia. Una storia il cui racconto è stato affidato al potere narrativo e simbolico del vino. La grande rivoluzione di Assovinì Sicilia è stata quella di aver creduto nel vino come un prodotto culturale, dal potenziale straordinario e

unico, prima che economico”.

Il racconto di questi straordinari venticinque anni, narrato in un video e declinato in molteplici temi – l’evoluzione del vigneto, il valore culturale del vino, la percezione nel mercato americano, l’enoturismo e la Next Generation – è stato il cuore del convegno “Cultivating the Future”, moderato da Gioacchino Bonsignore, giornalista di Mediaset, all’interno del complesso monumentale di San Domenico a Cefalù. All’evento era presente anche **Matteo Zoppas, presidente dell’ICE**, che ha elogiato i vini siciliani per la loro storia e unicità e per il loro potenziale di crescita nei mercati esteri.

Il giornalista ha ripercorso la storia dell’associazionismo di Assovinì Sicilia attraverso le testimonianze di chi in questi anni ha sostenuto la visione e il percorso dell’associazione.

“È un po’ come è avvenuto per la lingua italiana: è nata nella Firenze di Dante, nel Trecento, ma la precorritrice è la Scuola Siciliana della corte dello “Stupor Mundi”, Federico II di Svevia, nel Duecento.

Le “Anteprime” sono nate negli anni Novanta in Toscana, ma è “Sicilia en Primeur” con la sua formula fin da subito itinerante, due decenni fa, ad aver gettato le basi della **comunicazione contemporanea**, nella quale il vino non mostra solo se stesso nel calice, ma diventa il “medium” per raccontare le bellezze dei territori che fanno della Sicilia un vero e proprio “continente” enoico. Per questo si può parlare di un “Rinascimento” della Sicilia del vino in viticoltura, nel fare impresa e di immagine, frutto di quello che è il vero “miracolo”: avere una visione comune che fa stare uniti nonostante le proprie diversità, e che ha ispirato i tre “tenori” del vino siciliano, Diego Planeta, Giacomo Rallo e Lucio Tasca, e che oggi ispira le cento cantine Assovinì”, – ha commentato **Alessandro Regoli direttore di Winenews**.

Con Assovinì Sicilia, l’isola ha superato i confini approdando

nei mercati di tutto il mondo, rappresentata dalla qualità del vino. A parlare di storia, cultura e valori sono le etichette degli associati. Tutti puntano all'export: l'Europa si conferma il principale mercato di esportazione, per il 95.7% delle imprese, seguito dal Nord America.

“Ho assistito in prima persona al *rinascimento* del vino siciliano in questi ultimi vent'anni e, scrivere dei vini della Sicilia mi ha regalato alcuni dei momenti professionali più gratificanti. Sono profondamente convinta che il brillante futuro del vino italiano inizia qui, in Sicilia, nel cuore del Mediterraneo”- afferma **Monica Lerner, giornalista e wine critic statunitense per Robert Parker Wine Advocate.**

Alessio Planeta, Antonio Rallo e Alberto Tasca, figli dei fondatori originari, hanno accolto il testimone e portato avanti il disegno iniziale del saper fare squadra che ha gettato le basi del vincente “sistema vino” di Assovinì Sicilia.

“Sono sempre stato convinto che collaborare e condividere obiettivi di lungo termine sia il modo giusto per creare valore e per promuovere i nostri straordinari contesti viticoli.

L'associazionismo incarna concretamente lo spirito di collaborazione dei produttori siciliani. Il nostro “fare squadra” ha orientato la vitivinicoltura siciliana all'eccellenza, contribuendo al suo successo” – commenta, **Antonio Rallo, past president di Assovinì e attuale presidente del Consorzio di Tutela Doc Sicilia.**

Alessio Planeta definisce l'arco temporale e storico del vigneto siciliano attraverso tre epoche emblematiche: l'incanto del passato, il fervore degli anni '80 e la vitalità del nuovo millennio.

“Ogni fase racconta una storia, intessuta con numeri, tendenze e varietà che riflettono il nostro impegno per il futuro. Non è solo un esercizio di riflessione, ma un ponte verso il domani, plasmato dall'esperienza familiare e dall'innovazione.

In un mondo in cui esportiamo in 75 mercati, operando in cinque regioni siciliane diverse, ci affidiamo alla saggezza dei nostri predecessori, come mio zio Diego Planeta, e alla nostra visione” – aggiunge **Alessio Planeta, ceo e presidente di Planeta Winery e past president di Assovinì Sicilia.**

In questi venticinque anni, la capacità di Assovinì Sicilia è stata quella di innovarsi e rinnovarsi, abbracciando lo spirito del tempo come le nuove frontiere del green e contribuendo alla nascita della Fondazione S0Stain Sicilia.

“L’esperienza della Fondazione S0Stain integra e si inserisce perfettamente nell’associazionismo di Assovinì Sicilia. Ed è così che, proseguendo nel solco della positiva esperienza di associazionismo insegnataci da Assovinì, nel 2020 è nata la Fondazione S0Stain Sicilia, il cui obiettivo è accompagnare le cantine verso la misurazione dell’impatto che la loro azione ha sull’ecosistema. Alla Fondazione S0Stain Sicilia ad oggi hanno aderito ben 43 cantine siciliane che, facendo rete, si confrontano su temi diversi utilizzando il contraddittorio non più come presa di posizione ma come crescita reciproca” – aggiunge **Alberto Tasca, presidente della Fondazione S0Stain Sicilia.**

Non solo produzione di qualità, promozione all’estero, Assovinì Sicilia ha vinto la scommessa sull’enoturismo come strumento di racconto del territorio e del patrimonio storico e vitivinicolo.

Oggi, l’84.8 % delle imprese associate ha implementato all’interno delle proprie cantine una serie di servizi enoturistiche che sono delle vere e proprie wine experience contribuendo ad evolvere l’offerta enoturistica, che da semplice degustazione è diventata una parte del turismo esperienziale.

“In Sicilia, l’esperienza del vino è metafora di una terra che sta cambiando e che ha saputo esaltare un asset, quello vitivinicolo, capace di rappresentare al meglio la nostra Sicilia”- ha commentato **Marcello Mangia, presidente e ceo di**

Mangia's – Aeroviaggi e ospite del convegno di Sicilia en Primeur.

Con le radici solide nella tradizione e nel passato, Assovinì Sicilia getta le basi per il futuro continuando a seguire la traiettoria e la strategia vincente che ha condotto l'associazione a celebrare con successo questi primi venticinque anni. Le aziende si preparano alla transizione generazionale: circa il 78% delle cantine associate ha già integrato una nuova generazione nella gestione aziendale. All'interno dell'associazione è nato il gruppo **"Generazione Next"** che rappresenta le nuove generazioni di Assovinì Sicilia, giovani under 40 anni che, guidati dall'esempio di Assovinì, si stanno impegnando a dare vita ad una squadra definendo strategie nei settori legati alla comunicazione, formazione e valorizzazione de territorio.

"Io credo che le NextGen delle nostre famiglie imprenditoriali abbiano molto chiaramente in mente che tipo di antenati vogliono essere: ed è così che trasformeranno i modelli di business, qui in Sicilia e nel vitivinicolo come in tutti i settori e le geografie" – ha commentato durante il **convegno Giovanna Gregori, executive director AIDAF – Italian Family Business.**

Sicilia en Primeur, l'evento ideato e organizzato da Assovinì Sicilia sin dal 2004, quest'anno compie 20 anni dalla sua prima edizione. Una manifestazione itinerante che ha fondato il suo successo su un format vincente: affiancare all'anteprima dei vini dell'ultima annata la visita delle cantine e dei territori, raccontando le bellezze storico-archeologiche e paesaggistiche della Sicilia attraverso lo storytelling del vino.

"Con Sicilia en Primeur il vino diventa strumento di narrazione non solo del patrimonio vinicolo ma anche del patrimonio umano e storico della Sicilia. Il vino è il filo conduttore che unisce le storie dei produttori a quelle dei

territori, intreccia racconti, unisce tasselli di un mosaico unico dove la Sicilia è uno straordinario continente vitivinicolo” – conclude la presidente Mariangela Cambria.

Inaugurata il 7 maggio con gli enotour – cento giornalisti in visita alle aziende e territori dell’isola – Sicilia en Primeur 2024 ha fatto tappa a Cefalù dal 9 all’11 Maggio, al Mangia’s resort di Pollina, dove si sono tenute le masterclass, il *grand tasting* e i momenti collettivi che hanno riunito giornalisti, produttori, istituzioni e sponsor.

Immane il focus sull’ultima annata – il cui report è stato affidato a **Mattia Filippi di Uva Sapiens** – e sull’eccellenza della produzione vitivinicola delle aziende di Assovin Sicilia, raccontata attraverso un viaggio ideale nella diversità dei territori dell’isola nel corso delle cinque masterclass condotte dai past president (Alessio Planeta, Francesco Ferreri, Antonio Rallo) e da **Pietro Russo, il neo Master of Wine** siciliano.